

A quattro mesi dall'elezione di Introini alla presidenza, il consiglio di amministrazione ha provveduto ad affidare l'incarico vacante

# Murada nominato direttore della Fojanini

«E' una soddisfazione ma anche un grande impegno per il ruolo strategico che l'ente ricopre nel settore»

**SONDRIO** Dopo quattro mesi dall'elezione di Introini alla presidenza della fondazione Fojanini, l'ente di via Valeriana ha provveduto anche alla scelta del direttore. Lunedì sera, infatti, il consiglio di amministrazione ha ratificato la nomina di Graziano Murada, 45 anni, a direttore della Fojanini. Murada, dal 2001 già vicedirettore dell'ente di ricerca sondriese, ha svolto parecchi incarichi all'interno della fondazione, dove è approdato nell'82 in qualità di assistente tecnico del settore viticolo.

Negli anni successivi il neo direttore si è poi dedicato al laboratorio di analisi, fiore all'occhiello della Fojanini, fino a ricoprire, tra l'altro, l'incarico di responsabile dell'azienda agricola La Castellina, braccio operativo della Fondazione. «Il nuovo incarico - commenta Murada - è una soddisfazione, ma anche un impegno soprattutto alla luce del ruolo strategico che il nostro ente ricopre all'interno del comparto agricolo provinciale». E' dal 1971 che l'ente di via Valeriana svolge un valido supporto a sostegno dello sviluppo dell'agricoltura alpina attraverso atti-



SEMPRE PIU' SERVIZI



Graziano Murada, 45 anni, dal 2001 rivestiva il ruolo di vicedirettore dell'ente di ricerca sondriese. A fianco il nuovo laboratorio di analisi recentemente inaugurato

vità di assistenza tecnica. «E' da parecchi anni - aggiunge - che lavoro alla fondazione, contribuendo alla crescita e allo sviluppo di una struttura che dovrà, tra l'altro, ampliare i servizi offerti». Tra questi, l'accres-

tamento e il potenziamento del laboratorio al quale si rivolgono da tempo molti agricoltori che richiedono analisi sulla materia prima. «Accanto alle linee guida già tracciate dal consiglio di amministrazione - specifica

Murada - sono molteplici gli obiettivi sui quali la Fojanini dovrà lavorare nei prossimi anni, non da ultimo il potenziamento della multifunzionalità delle aziende», che presuppone il riconoscimento del ruolo che l'a-

gricoltura svolge a favore del mantenimento del territorio. Un riconoscimento che, secondo il neo direttore, deve tradursi nella quantificazione del prezioso lavoro che quotidianamente gli agricoltori svolgono nel-

la salvaguardia dei terrazzamenti vitati.

Un'attenzione particolare sarà inoltre riservata al comparto frutticolo, a sostegno del quale si pensa all'idea di impiegare mele di seconda scelta da destinare alla trasformazione. L'idea, come spiega Murada, è quella di ampliare la gamma dei consumatori utilizzando la frutta anche per la preparazione, ad esempio, di barrette energetiche per gli sportivi o per i bambini. Un'alternativa che consentirebbe, tra l'altro, di rendere maggiormente redditizia la produzione di mele anche durante stagioni negative. Se la specializzazione della Fojanini è rappresentata dai settori frutticolo e viticolo, nel corso degli anni l'ente di via Valeriana ha ampliato il proprio campo di applicazione anche a comparti diversi, quali la foraggicoltura, le erbe officinali e i piccoli frutti. «Anche rispetto alle cosiddette colture minori - conclude - proseguirà il nostro impegno nei progetti che sono già stati avviati e che per quanto riguarda, in particolare, i piccoli frutti hanno raggiunto importanti traguardi».

Ornella Mammola

IN BREVE

TALAMONA

CRISI INDUSTRIALE: SERATA PUBBLICA

Si svolgerà giovedì 9 a Talamona l'assemblea sul tema "Crisi industriale e occupazione". Ecco il programma dell'iniziativa, prevista alle 20,45 nella sala della Banca popolare e organizzata da Rifondazione Comunista federazione di Sondrio e circolo di Morbegno: comunicazioni sulla situazione Dresser (G. Zamboni, segr. prov. Fiom) e sulla crisi del tessile (A. Della Valle, già Rsu Olcese); relazione di Bruno Casati, assessore alle crisi industriali della Provincia di Milano.

ATOVO

CURA DEI FRUTTETI: PARTE IL CORSO

La Coldiretti organizza in collaborazione con la Cooperativa ortofrutticola Alta Valtellina un corso per operai agricoli addetti alla potatura e alle cure colturali dei frutteti. L'iniziativa si svolgerà presso la sede della Coav, a Tovo, dal 14 al 17 febbraio.

Cartelle Anas per accessi abusivi presto inviate agli agricoltori

**SONDRIO** (or.m.) Potrebbero presto essere spedite anche agli agricoltori valtellinesi le cartelle dell'Anas per la regolarizzazione degli accessi abusivi ai terreni che si diramano da strade statali.

La sanatoria, la cui scadenza era stata originariamente fissata per la fine di giugno del 2004 e poi prorogata al 31 gennaio 2005, ha interessato, per ora, il Piemonte, dove gli accessi rurali da regolarizzare sono quasi 1.000. Ma anche nelle altre Regioni dovrebbe essere prossimo l'invio delle cartelle. A questo proposito la Coldiretti, a livello nazionale, ha già preso contatti con l'Anas per individuare con esattezza tempi e modalità della sanatoria.

«La nostra federazione - spiegano dall'associazione agricola provinciale - si è subito attivata per capire in cosa consista esattamente la sanatoria proposta e per formulare eventualmente controproposte». In provincia la regolarizzazione degli accessi abusivi dovrebbe interessare parecchi imprenditori del settore agricolo, anche se, per ora, è difficile stabilirne con esattezza il numero.

«Nel momento in cui la Regione sarà interessata dalla sanatoria - continua la Coldiretti - anche a livello provinciale ci attiveremo immediatamente per individuare l'entità del fenomeno». In particolare, il provvedimento prevede l'autodenuncia di situazioni irregolari per le quali è previsto il rilascio o il rinnovo di concessioni, autorizzazioni, licenze e permessi. Possono essere oggetto di regolarizzazione, tra gli altri, accessi e diramazioni sprovvisti della preventiva autorizzazione, nonché attraversamenti o usi della sede stradale (comprese le relative pertinenze) prive di nulla osta. L'Anas, in seguito al sopralluogo, provvederà al ripristino della situazione precedente e all'applicazione della sanzione amministrativa. Ed è a questo proposito che la Coldiretti ha evidenziato l'assurdità di una tassa d'accesso che, soprattutto nelle zone montane, può arrivare a incidere in misura pesante su un comparto che deve già fare i conti con l'elevato frazionamento della proprietà e con la creazione di nuove strade. L'importo complessivo delle somme da versare ai fini del condono è comunicato dall'Anas al diretto interessato.

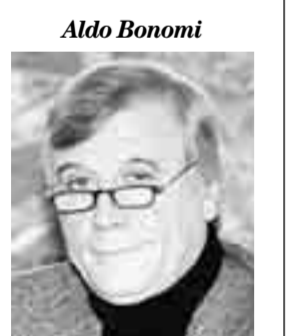
All'incontro organizzato dalla Cisl su impresa, responsabilità sociale e territorio, i relatori hanno sottolineato la necessità di ridurre i conflitti

## «Occorre un patto di sviluppo per far crescere l'Italia»



Corrado Fabi

Spesso le trattative sui contratti si chiudono per sfornimento o sotto pressione e così non si produce un salto di qualità



Aldo Bonomi

E' necessario un dibattito tra quella che io definisco "borghesia" e le varie componenti della società e del territorio



Daniele Tavasci

Il tema della responsabilità sociale è ancora poco conosciuto, per questo abbiamo deciso di dare il nostro contributo

**SONDRIO** "Impresa: responsabilità sociale e territorio": è stato questo il tema del convegno organizzato dalla Cisl di Sondrio e svoltosi ieri mattina alla Camera di commercio del capoluogo.

A spiegare il perché di questa tematica è stato Daniele Tavasci, segretario generale della Ust-Cisl della provincia di Sondrio: «Quello della responsabilità sociale è oggi uno degli argomenti più attuali nel mondo delle imprese e dunque abbiamo pensato di dare il nostro contributo per far crescere la conoscenza di questo tema di cui ancora si sa poco».

In effetti, per parlare di responsabilità sociale ieri si sono ritrovati alcuni relatori prestigiosi, come Corrado Fabi, presidente dell'Unione industriali di Sondrio, Aldo Bonomi, del consorzio Aaster, e Pier Paolo Baretta, segretario confederale nazionale Cisl. Fabi, nella sua relazione, si è soffermato, tra le altre cose, sul rapporto delle imprese con i sindacati e le istituzioni. «Da parte nostra - ha spiegato nel suo intervento il numero uno dell'associazione di categoria - auspichiamo un confronto con i sindacati meno conflittuale e più aperto: spesso le trattative sui contratti si chiudono per sfornimento o sotto pressione e così non si produce quel salto di qualità di cui si parla in convegni come questo. Inoltre, è importante anche il ruolo delle istituzioni: l'imprenditore - ha continuato Fabi - non chiede medaglie pubbliche per il suo operato, ma solo di poter fare impresa nel rispetto delle regole, regole che siano chiare e durature».

Ha voluto affrontare l'argomento della responsabilità sociale con un ragionamento più ampio, invece, Aldo Bonomi. «Mi scaldo poco per la responsabilità sociale - ha esordito il sociologo valtellinese - perché ritengo che tutto faccia parte di una questione più ampia. Nel '900 l'arrivo di nuove fabbriche sul territorio portava civilizzazione e mobilitazione della società. Dire "lavo-



Di economia e territorio si è discusso ieri alla Camera di commercio di Sondrio

ro" o "sindacato" voleva dire fare società, creare conflitti e passioni, così come "chiesa" e "parrocchia" volevano dire aggregazione e "partito" signifi-

cava formazione collettiva. Le parole dell'ipermodernità, invece, come "Opac" o "Responsabilità sociale" non creano mobilitazione o passione. Inol-

tre, mentre nel '900 il conflitto riguardava capitale e lavoro, oggi riguarda i "flussi" e i luoghi ed ecco che diventa importante la "coscienza di luogo. E' ne-

cessaria dunque - ha aggiunto Bonomi, da anni impegnato nello studio di questi fenomeni -, una richiesta di discussione, un dibattito tra quella che io definisco

CASO DRESSER

Blocco alla portineria: voci di provvedimenti

(s.bar.) Per le tute blu della rsu ci sarebbe il rischio di fare i conti con dei provvedimenti legati al blocco alla portineria dello stabilimento. La voce, che si è diffusa nella serata di ieri ai cancelli dello stabilimento Dresser Wayne Pignone di Talamona, dove i lavoratori sono impegnati nelle azioni di mobilitazione che ostacolano il passaggio dei prodotti, trova la netta contrarietà delle organizzazioni sindacali che oggi incontreranno le maestranze nelle assemblee del mattino e del pomeriggio. Dopo l'incontro con i vertici della multinazionale avvenuto lunedì, il desiderio è quello di puntare sulla riapertura del dialogo.

«Azioni di questo tipo da parte dell'azienda avrebbero un effetto del tutto contrario - sottolinea dalla Cgil Giocondo Cerri con la massima fermezza -. Le mobilitazioni sono sempre state concordate da rsu, personale e sindacati. In questa fase vorremmo provare a puntare sull'apertura: eventuali minacce porterebbero verso un'altra direzione. I lavoratori stanno attraversando da due mesi un momento difficilissimo, con delle conseguenze pesantissime. Nonostante queste difficoltà hanno sempre assunto un atteggiamento caratterizzato dalla massima responsabilità, non c'è stato il minimo episodio di tensione. Noi vogliamo scegliere la disponibilità, speriamo che anche per la controparte il buon senso prevalga sulle provocazioni».

«borghesia» e le varie componenti della società e del territorio per dare vita a un progetto di sviluppo condiviso».

Infine, la conclusione dei lavori è stata affidata a Pier Paolo Baretta, che ha ancora una volta sottolineato l'importanza di questo convegno. «Per tre ragioni - ha commentato davanti alla platea - il tema trattato oggi interroga i sindacati: innanzitutto per la profonda natura del cambiamento economico con la nuova dimensione globale che per noi costituisce una sfida e una contraddizione rispetto alla nostra natura nazionale; a causa del cambiamento sociale che, nei prossimi vent'anni, farà crescere clamorosamente la domanda di welfare; infine, perché il nostro paese soffre e va messo in ordine: dobbiamo sederci attorno a un tavolo con coloro che ci governeranno dopo le elezioni e capire se si tratterà solo di un tirare avanti per sopravvivere, oppure di creare un patto di sviluppo valido per far crescere l'Italia. Dovremo, come sindacato, essere in grado di dare un'idea di futuro alla gente, in ansia per il proprio avvenire, e dare nuove risposte a domande ormai antiche».

Giuseppe Maiorana

Per Palmieri, presidente dell'Associazione apicoltori, «si tratta di un'importante scoperta che conferma quanto ipotizzato da alcuni ricercatori»

## «Trattamenti anti varroa, con il bel tempo la mortalità è più bassa»



Importanti novità sul fronte della lotta al parassita

**SONDRIO** In seguito al recente allarme causato dal parassita della varroa, che ha provocato un'ingente mortalità di alveari, l'Associazione provinciale apicoltori ha avviato un monitoraggio al fine di individuare le cause alla base del fenomeno.

A differenza di quanto si era ipotizzato in un primo momento, la distribuzione dei danni causati dall'acarico non è imputabile alle differenti altitudini o alle particolari situazioni climatiche che caratterizzano le diverse zone della provincia. A determinare, invece, la distribuzione dei danni, sembra aver contribuito il periodo e soprattutto le condizioni meteorologiche durante le quali sono stati effettuati i trattamenti.

«Dai rilievi eseguiti finora - spiega il presidente dell'Associazione dei produttori di Sondrio, Giam-

paolo Palmieri - è emerso che gli apicoltori che la scorsa estate hanno effettuato i trattamenti antivarroa durante giornate calde e con una buona irradiazione solare hanno registrato una minore mortalità tra gli insetti».

Viceversa, coloro che hanno utilizzato il principio attivo in giorni più freddi e nuvolosi hanno avuto maggiori morie. Un fattore chiave nella lotta alla varroa è rappresentato quindi dalla temperatura in presenza della quale sono impiegati i prodotti fitosanitari. «Si tratta - aggiunge ancora il presidente dell'Apas - di un'importante scoperta che, tra l'altro, conferma quanto alcuni ricercatori avevano già ipotizzato e sperimentato in altre zone. La conseguenza è che il trattamento estivo contro il parassita dovrà essere anticipato alla prima decade di agosto

e, a differenza di quanto fatto finora, dovrà essere prolungato per alcune settimane».

Gli apicoltori dovranno quindi adeguarsi alle nuove metodologie di lotta alla varroa, seguendo i consigli che l'Apas suggerirà di volta in volta. Al fine di agevolare i produttori, l'Associazione provvederà ad immettere direttamente sul sito Internet (all'indirizzo web www.apicoltori.so.it) i dati, rilevati da una centralina, inerenti luminosità e temperatura.

«Collegandosi tramite il proprio computer al nostro sito - spiega Palmieri - gli apicoltori potranno sapere in tempo reale se sussistono le condizioni ideali per effettuare o meno i trattamenti e aumentare così le possibilità di debellare la varroa e altre malattie».

or.m.